

Risparmio energetico. Il «rebound effect» preso in esame in una ricerca di Gse e Politecnico di Torino

Chi riqualifica tende a consumare

Le famiglie si aspettano di spendere meno e vogliono più calore

Marco Borgarello

La riqualificazione deve fare i conti con il «rebound effect»: in presenza di interventi di riqualificazioni, il livello di confort atteso da parte dell'utente si modifica quasi in termini proporzionali agli obiettivi di risparmio conseguiti. Se ne è occupato di recente uno studio del Rse - Ricerca sul Sistema Energetico (società del gruppo Gse) con il supporto del Politecnico di Torino.

Lo studio Rse mira a trovare una relazione (e stimarne l'impatto sui consumi) tra il livello di «confort», come definito dalla norma Uni En 15251, e vari profili di comportamento; lo studio definisce una matrice con 10 diverse tipologie di utenze, caratterizzate da 7 parametri. Per esempio, si assume che un utente anziano, più vulnerabile e tendenzial-

mente pensionato, con un grado di occupazione in casa elevato, sia portato ad aumentare la temperatura di «set point» per il riscaldamento di 1 °C rispetto a quella dell'utente standard (20 °C) e, simmetricamente un utente giovane, (si spera!) occupato e, quindi, meno presente nell'edificio, sia più propenso ad abbassare la temperatura di 2 °C.

Quello che emerge dall'analisi è che la distanza fra i valori di consumo di un «utente standard» e di uno «reale» è massima quando la qualità energetica dell'edificio è scarsa e tende invece ad assottigliarsi, sino ad invertirsi, in presenza di unità abitative ad alta prestazione, sino agli edifici Nzeb (Near Zero Energy Building).

Come si osserva nella tabella qui a fianco, un giovane single che

vive in un condominio di media grandezza (da 2 a 8 unità abitative) a Milano, con una media capacità di spesa, ma con un elevato grado di istruzione e sensibilità ambientale, ha una elevata probabilità di ridurre sino al 38% i consumi rispetto al suo sosia «standard». Al contrario, il suo «vicino» di casa, formato da una coppia anziana, con una alta capacità di spesa, ma con un medio grado di istruzione e sensibilità ambientale, si stima possa discostarsi solo del 2 per cento dallo standard.

In presenza di **interventi di efficienza energetica**, immaginando dunque che gli stessi inquilini prima analizzati decidano di portare la qualità energetica della loro casa sino all'obiettivo di Nzeb (Near Zero Energy Building), essi consumeranno meno energia di prima (in media

anche meno 80 per cento), ma saranno indotti a volere di più: la stessa famiglia di coniugi anziani, prima citata, consumerà il 57 per cento in più di energia di quello che sarebbe «giusto consumare» (secondo i canoni di un utente standard), mentre lo stesso single giovane, in ragione del suo comportamento, non avrà vizi «energetici».

I comportamenti reali e i loro effetti

I consumi a seconda delle tipologie di famiglia reali (con e senza «effetto rebound») rispetto a utenze standard,

Descrizione famiglia	Tipologia utenza			Differenze % di consumo dell'utente reale rispetto all'utente standard		
	Reddito	Istruzione	Sensibilità ambientale	Edifici non riqualif.	Edifici riqualificati Nzeb*	Edifici Nzeb* con Rebound Effect
Di mezza età senza figli	Medio	Media	Media	-14	-8	28
Giovane con figli piccoli	Basso	Bassa	Bassa	-12	-14	47
Single - anziana unipersonale	Basso	Bassa	Bassa	-19	-22	14
Anziana senza figli	Alto	Media	Media	-2	8,7	57
Single - giovane con figli piccoli	Medio	Alta	Alta	-21	-32,6	4
Di mezza età con figli adolescenti	Basso	Bassa	Bassa	-14	-10,9	17
Single - giovane unipersonale	Medio	Alta	Alta	-38	-21,7	0
Di mezza età monoparentale con figli adulti	Medio	Media	Media	-8	0	23
Di mezza età con figli adolescenti	Alto	Media	Media	-5	9	42
Di mezza età unipersonale	Alto	Media	Media	-11	9	30

* Nzeb: edificio energeticamente riqualificato con consumi tendenti allo zero

Fonte: Rse



Peso: 18%